

Tua, il Pd di Teramo chiede lo sconto sui tagli previsti alle linee regionali

Difficoltà in vista per i pendolari di Atri e delle zone interne



TERAMO – Il Partito Democratico teramano chiede la riduzione dei tagli al trasporto pubblico della nostra provincia. Una richiesta lanciata con un documento stilato durante la riunione del coordinamento provinciale di martedì sera. «Preso atto delle proposte di riorganizzazione emanate nel piano industriale della neonata T.U.A., il Coordinamento Provinciale del Partito Democratico di Teramo, chiede alla Regione di rivedere il taglio dei servizi in Provincia di Teramo, scongiurando l'assenza di collegamenti in intere porzioni di territorio – si legge - Dal piano proposto, si evince il taglio di importanti direttrici comunicative sul litorale adriatico, che ogni giorno assicurano la mobilità di migliaia di cittadini, nonché la penalizzazione continuativa delle aree interne della provincia, definite in maniera inqualificabile

“marginali” dal documento. Più nel dettaglio, il taglio delle corse rischia di lasciare in balia del caso i pendolari della città di Atri, che quotidianamente devono raggiungere le città costiere per motivi di studio e lavoro, nonché letteralmente isolate le zone montane di Cortino, Valle Castellana e Crognaleto, passando per Torricella e Montorio, che risultano essere tra le più frequentate di tutta la provincia per numero di utenti». Il Partito Democratico di Teramo ritiene da scongiurare l'ipotesi che si ragioni solo in ottica di riduzione dei costi e recupero di chilometri, a detrimento del servizio ai cittadini, che una società pubblica deve garantire al primo posto tra gli obiettivi, soprattutto quando si parla di zone disagiate quali quelle interne. «L'integrazione e l'intermodalità, altrove maggiormente presenti, rappresentano ancora un'immane diffi-

coltà nella nostra provincia, dove oltre all'assenza di un'adeguata mobilità su ferro, lamentiamo ancora l'assenza del sistema tariffario unico, che andrebbe inserito tra le priorità da conseguire in questo nuovo assetto – aggiunge il documento - L'ipotesi di affidare in sub concessione ai privati la gestione delle tratte nelle zone montane, significa penalizzare pesantemente la dignità dei cittadini che resistono in questi luoghi e che proprio per questo motivo andrebbero tutelati maggiormente. La convinzione che la riorganizzazione debba essere fatta, ci accompagna nella sicurezza che i nostri rappresentanti regionali sapranno rendere evidente la possibilità di scegliere su quali corse intervenire, assumendo l'importante azione di risanamento aziendale con la salvaguardia dell'erogazione dei servizi ai cittadini».